

Spettacoli nella cavea di piazza Garibaldi

“Ma chiediamo di più”

di MARIELLA PARMENDOLA

In piazza Garibaldi c'è solo un albero di Natale, nessuna luce o altri segni che ricordino le feste a pochi giorni dal 25 dicembre. Fuori o dentro la stazione ferroviaria di Napoli non ci sono insigne di auguri o addobbi. «Da qui passa la maggioranza dei turisti, ci sono duemila camere. Parliamo della più alta concentrazione di alberghi di Napoli. Eppure piazza Garibaldi è dimenticata, si pensa solo al Plebiscito e a via Toledo. Qui si continua a non fare niente», dice Antonio Lettera manager del Terminus, della catena StarHotels. Sono in attesa di clienti due camerieri del ristorante Partenope poco più avanti del suo albergo: «Vediamo passare turisti che vanno altrove. Noi il 24 e 25 chiudiamo, il trend torna favorevole a Capodanno. Sarebbe diverso se in questa grande piazza ci fossero i mercatini di Natale, ma se ne parla soltanto». «All'estero i mercatini di Natale sono in molte piazze delle stazioni. Al momento noi stiamo al 60% di occupazione, avremo il sold out per Capodanno, ma comunque piazza Garibaldi è snobbata», aggiunge il direttore del Terminus. Per sentire l'aria natalizia bisogna arrivare nell'arena in fondo alla piazza. Ieri l'iniziativa con la chef Marianna Vitale, offerto il ragù reinterpretato nelle varie cucine, da quella africana fino all'americana. Sono i bambini a girare con i piatti tra le persone sulle scalinate. È una delle iniziative di "Garibaldi Urban Orchestra", tre giorni di eventi che si concludono oggi con la partecipazione di Roxy in the Box, nome d'arte della performer napoleta-

na Rosaria Bosso. Tappa della "Bella piazza" promossa dall'associazione Est(ra)Moenia, in collaborazione con artisti, operatori del terzo settore e imprenditori con il sostegno di Fondazione Con il Sud. Già da due giorni nella cavea di Garibaldi ci sono otto figure marine, toccandole attivano i suoni della piazza: voci, clacson, rumori di treni e preghiere. Raccontano l'incontro tra i diversi mondi che convivono nel quartiere della stazione. «L'obiettivo è ricreare un abisso urbano. Stiamo innovando, è un tentativo. Sappiamo di muoverci in un contesto molto difficile, come quello che si ritrova a Milano o Roma attorno alle stazioni», spiega Ambrogio Preziosi presidente di Est(ra)Moenia. Che sottolinea: «Abbiamo scelto un luogo strategico di Napoli, qui si contano 50 milioni di passaggi. E collaboriamo con i ragazzi, è molto interessante la partnership di Pessoa Luna park. Vogliamo andare dove sono i problemi e prenderci cura dei quartieri, come sta accadendo a San Giovanni. È un gesto simbolico, in piazza facciamo dialogare mondi distanti». In attesa che arrivi il villaggio di Babbo Natale itinerante. Lo stesso che ieri ha attirato tanti bambini e famiglie in piazza Nazionale. Li accoglie la presidente della municipalità 4, Maria Caniglia: «Il 20 dicembre ci spostiamo a Porta Capuana e il 23 a piazza Garibaldi con il sindaco Gaetano Manfredi. Tantissimi i bambini che ieri hanno giocato insieme». Alle spalle dei gonfiabili il murale di Noemi, la bambina gravemente ferita da un proiettile vagante il 3 maggio 2019. Qualcuno ha strappato i cartelli rossi

messi a copertura, si vedono di nuovo le frasi e i disegni osceni sul viso vandalizzato l'8 dicembre. «Abbiamo contattato l'artista di Firenze che l'ha realizzato e tornerà a Napoli per cancellare quei brutti segni. Rifaremo il murale», annuncia Caniglia. Ma tra piazza Nazionale e Garibaldi resta anche un problema legato alla pulizia, con i residenti costretti a camminare tra l'immondizia lasciata dai senza dimora. Esasperato commenta Gino Di Virgilio, della famiglia titolare da quasi un secolo del Grand Hotel Europa: «Siamo una presenza storica, ma quello che accade da anni è una vergogna. Di fronte al mio albergo c'è chi fa i suoi bisogni fisiologici e c'è tanta immondizia. Sarebbe bello ci fossero addobbi e iniziative come nel resto di Napoli, ma bisogna cominciare da decoro e sicurezza. La città nel suo complesso è molto migliorata, non qui però. Collaboriamo con un'associazione per aiutare le donne vittime di violenza ma non hanno voluto farle venire a lavorare da noi. La considerano una zona troppo a rischio, ecco basta questo per capire dove accogliamo i turisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettera (Hotel Terminus)

**“Qui duemila camere
di albergo ma area
snobbata, niente luci
e neanche il mercatino
di Natale”**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



Nelle foto di Felice De Martino le immagini di piazza Garibaldi in questi giorni di festività



↑ “Bella piazza” nella cavea di piazza Garibaldi



↑ Parco giochi in piazza Nazionale



093688